

## Male nostrum Le adozioni imperfette

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

18

# La solitudine di essere genitori adottivi

Secondo i (pochi) studi esistenti i «fallimenti» sono una minoranza. Ma i problemi, soprattutto nell'adolescenza, sono molto frequenti. Perché tanti, superata la «selezione», hanno paura a chiedere aiuto

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

Nel Medioevo, quando un bimbo veniva adottato, c'era un rito a cui partecipava tutta la comunità. L'adozione era vissuta come una risposta comunitaria al problema dell'infanzia abbandonata. A secoli di distanza l'adozione è ancora un gesto con una profonda responsabilità sociale. Ma alle famiglie adottanti è venuto meno il sostegno delle comunità. Per loro spesso è difficile accedere a un accompagnamento competente, che possa affiancarli nei momenti di crisi del rapporto con i loro ragazzi. E che invece è fondamentale per prevenire il fallimento dell'adozione. Ovvero l'allontanamento, temporaneo o definitivo, dalla nuova famiglia.

Una indagine promossa dal Centro di ateneo studi e ricerche sulla famiglia dell'Università Cattolica di Milano ha fatto emergere un elemento di partenza: la genitorialità adottiva in Italia non è adeguatamente sostenuta. La ricerca, impostata su numeri apparentemente bassi in valore assoluto, ha però il merito di essere la prima a darsi l'obiettivo di fare il punto in modo scientifico sul pianeta delle crisi adottive. Sono stati esaminati i casi di 44 madri fra i 38 e i 63 anni, con figli adottati in media all'età di 6 an-

### Dal racconto delle mamme emerge che occorre pensare a nuove forme preventive di sostegno fin dai primi segnali di difficoltà

ni e che oggi ne hanno fra i 7 e i 29. Famiglie che hanno vissuto momenti di grave crisi per le difficoltà manifestate dai ragazzi nell'adolescenza: disturbi d'ansia, comportamenti provocatori, bugie e aggressioni verbali o fisiche, assunzione di stupefacenti. Comportamenti che hanno portato per 19 volte a un allontanamento del figlio dalla famiglia adottiva (anche se 9 ragazzi vi hanno poi fatto ritorno). Dal racconto delle mamme emerge che occorre pensare a nuove forme di sostegno preventive fin dai primi segnali negativi.

#### Le crisi

Ma quante sono le adozioni che falliscono? Gli studi precedenti a questa indagine sono frammentari. La percentuale oscilla tra l'uno e il dieci per cento. Secondo un calcolo effettuato dalla Cooperativa Eos sui territori di Milano e Monza Brianza (dove si concentra il maggior numero di adozioni di tutta Italia) la media sarebbe intorno al quattro. Se ne dovrebbe dedurre che la stragrande maggioranza delle adozioni riesce. Ma ciò non significa - spiega Rosa Rosnati, docente di Psicologia sociale alla Cattolica - che anche una adozione «infine riuscita» sia un percorso facile e non bisognoso di aiuto: «Si parla di fallimento del-

l'adozione quando c'è un'interruzione dei rapporti tra genitori e figlio adottato. E, dal punto di vista psicologico, quando si è dissolto o quando non si è costruito il senso di appartenenza familiare tra genitori e figlio. Questo accade quando il ragazzo adottato manifesta gravi problematiche comportamentali, che i genitori faticano a gestire. Ma quando si arriva a questo punto i margini di azione sono molto stretti. Per questo bisogna lavorare ancora prima dell'adolescenza, perché il legame sia tenace e forte, e perché si costruisca questo senso profondo di appartenenza familiare».

#### La mediazione

La sfida, spiega la docente, è «costruire una cultura che veda l'adozione come un'azione sociale: garantire a un minore che ne è privo un contesto di crescita adeguato. Anche il sociale è chiamato in causa: le istituzioni devono assumersi la responsabilità di sostenere questi nuclei attraverso le diverse tappe nel percorso adottivo, perché le famiglie adottive hanno tanto da dire alla nostra società».

Tra le esperienze innovative, spicca lo sportello avviato da «L'Elaborato».

### Manca ancora una cultura che consideri l'adozione come un impegno che tocca tutta la società e non solo quella singola famiglia

il centro di mediazione familiare della cooperativa Eos. Si trova a Besana Brianza, nel Monzese, ma richiama famiglie da tutta Italia. «Per poter adottare - racconta la responsabile Cristina Pansera - i genitori passano da valutazioni e percorsi psicologici diagnostici, ma quando arriva il momento di crisi esitano nel rivolgersi ai servizi o al terapeuta: per una sorta di senso di fallimento rispetto a delle autorità che li avevano invece valutati come capaci e competenti. Invece l'operatore della mediazione non giudica, non consiglia, non fa relazioni a nessuno, ma riattiva la comunicazione fra genitori e figli. Così, una volta ritrovata fiducia, la famiglia se ne torna a frequentare un servizio di accompagnamento psicologico o d'altro genere». Nell'aiuto alle famiglie sono fondamentali anche le associazioni di genitori adottivi. Maria La Rosa, mamma adottiva e scrittrice, ha dato vita a un forum virtuale. Ne sono nati due libri: *MAD Mamme adottive disperate* e *MAD Mamme adottive coraggiose*.

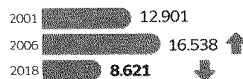
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro  
Il Centro di Ateneo Studi  
e Ricerche sulla Famiglia  
opera dal 1976  
centridiateneo.unicatt.it

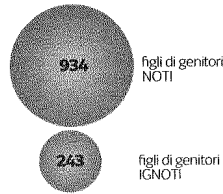
#### NAZIONALI

Le domande di adozione di minori italiani sono in calo



Minori italiani dichiarati adottabili nel 2018

1.177



Adozioni di minori italiani



Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità

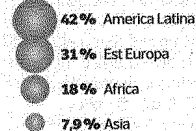
#### L'INDAGINE

Partecipanti: 44 madri adottive fra 38 e 63 anni, con figli oggi fra 7 e 29 anni, ma adottati in media all'età di 6 anni

88,6%

casi di adozioni internazionali

PAESI DI PROVENIENZA



77%  
casi in cui le difficoltà comportamentali ed emotive si sono manifestate per la prima volta nella preadolescenza e adolescenza



18  
casi in cui si è arrivati ad un allontanamento del figlio dalla famiglia adottiva, con ingresso in comunità per minori o comunità terapeutiche

9 ragazzi sono poi tornati in famiglia

#### Supporto delle reti territoriali

Il grado di soddisfazione riportato dalle mamme supera la sufficienza solo nella fase di preparazione all'adozione

Nel momento della crisi il giudizio è insufficiente

Fonti: Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Report: «Quando l'adozione incontra la crisi, spunti dalla ricerca»

#### Il meeting

## Costruire un network internazionale

La comunità internazionale si prepara al confronto sull'adozione. Dal 7 all'11 luglio, si terrà per la prima volta in Italia, a Milano, l'*International Conference on Adoption Research*, evento promosso nel 1999 dal professor Harold Grotevant, dell'Università del Massachusetts, per creare un'occasione di incontro e di scambio tra ricercatori, operatori e professionisti di tutto il mondo impegnati nel campo delle adozioni. Sede della conferenza sarà l'Università Cattolica, dove si metteranno a confronto circa

trecento esperti. L'obiettivo è sviluppare un network internazionale per individuare nuove linee d'intervento nel campo della ricerca e contribuire al benessere dei bambini e delle loro famiglie. Tanti i temi: dalle problematiche linguistiche degli adottati alle loro abilità sociali. E si parlerà anche di seconde generazioni: cioè i figli adottati che diventano genitori e i genitori adottivi che diventano nonni.

G.M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA